

COMUNICATO STAMPA

CONFAPI BRESCIA, ADR 2025

ACCORDO MULTILATERALE È UN PASSO AVANTI, MA L'ITALIA RESTA INDIETRO

Cordua: «Più tempo per discutere è positivo, ma serve una soluzione pragmatica che eviti oneri sproporzionati alle imprese senza benefici reali per l'ambiente»

Brescia, 15 settembre 2025 - Confapi Brescia accoglie positivamente le proroghe concesse dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti all'adeguamento al nuovo sistema di trasporto delle merci ritenute pericolose, ma chiede che tra Italia ed Europa si faccia chiarezza ulteriore sulla nuova disciplina da poco entrata in vigore. Dal 1° settembre 2025 sono, infatti, effettive le nuove disposizioni previste dall'**ADR 2025**, il regolamento europeo che disciplina il trasporto su strada delle merci pericolose. Le norme riguardano in particolare la gestione delle sostanze e miscele contenenti piombo, con impatti significativi per settori chiave dell'industria bresciana come quello delle leghe di ottone.

Secondo la nuova classificazione armonizzata, recepita anche dal regolamento CLP aggiornato (UE 2024/197), il **piombo è considerato pericoloso** per l'ambiente anche a basse concentrazioni: 0,025% per le polveri, 0,25% per il metallo massivo. **Dal 1° settembre 2025**, queste classificazioni **influenzano la gestione ambientale e il trasporto delle sostanze e miscele contenenti piombo**. In ambito ADR, **il piombo e le leghe che lo contengono devono essere classificati come Materie Pericolose per l'Ambiente (UN 3077) se superano le soglie di concentrazione indicate**.

A maggio, Confapi Brescia aveva lanciato un allarme dichiarando che tali normative rischiavano di infliggere un danno alla competitività delle imprese, esponendole a costi aggiuntivi e a oneri eccessivi, senza riuscire a far in alcun modo il bene dell'ambiente, modificando processi industriali e logistici consolidati sulla base di regolamentazioni lontane dalle logiche di mercato. Sulla scia di sollecitazioni di questo calibro, per mitigare l'impatto immediato di questa normativa, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha promosso l'**accordo multilaterale M366**, che introduce **deroghe fino al 31 agosto 2027**. Le deroghe sono valide a condizione che siano rispettati requisiti specifici di solubilità, imballaggio e trasporto.

L'accordo è entrato in vigore con la firma di un secondo Paese europeo, la Slovenia, che renderà operativa la misura. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sottolinea che questo periodo transitorio permetterà di continuare a movimentare i materiali senza interrompere la produzione, garantendo al contempo la sicurezza del trasporto e il tempo necessario all'industria per adeguarsi.

«L'accordo multilaterale è una buona notizia - sottolinea **Pierluigi Cordua**, presidente di Confapi Brescia - perché offre alle imprese più tempo per discutere di una revisione complessiva della normativa. Non è in discussione la questione ambientale, che tutte le nostre aziende condividono e rispettano, ma, piuttosto, i problemi operativi che un'applicazione rigida imporrebbbe: dai costi logistici alle complessità amministrative, con ricadute sproporzionate rispetto agli obiettivi reali». Confapi Brescia evidenzia però come la soluzione adottata dall'Italia resti **subottimale** rispetto a quella di altri Paesi europei. **Francia e Germania**, infatti, **hanno scelto di far prevalere la normativa dei rifiuti sul nuovo regolamento ADR**, classificando complessivamente come **non inquinanti questi tipi di materiali**. Una scelta che si fonda sulla fiducia nelle capacità dei loro sistemi logistici e di riciclo e che evita ulteriori oneri per le imprese. «Anche in Italia - conclude Cordua - servirebbe un approccio pragmatico, capace di garantire al tempo stesso tutela ambientale e sostenibilità applicativa per il nostro sistema industriale. Questa fase di deroga ci offre una finestra preziosa per lavorare insieme, istituzioni e imprese, a una soluzione più equilibrata».